

sopra Roma la corrente mondiale, non dei bigotti, ma degli uomini di studio e d'affari.

Queste saranno forze, le quali distruggeranno tutto il Temporale ripullulante dalle radici. Ma siffatti rimessitici bisogna distruggerli non soltanto a Roma, bensì in tutta Italia. Bisogna costituire le Comunità parrocchiali e diocesane, e restituire ad esse i beneficii, le mense, i beni delle chiese, dei capitoli, tutto l'asse ecclesiastico che non cade nella categoria delle istituzioni spuri dello fraterio, modo ingegnoso di consolidare e perpetuare l'ignoranza. Le Comunità con que' beni e colle offerte dei fedeli, sapranno fare tutte le spese del culto e del clero, ed amministrarsi mediante gli eletti del loro seno, secondo la legge generale per le associazioni religiose. Allora soltanto, cessando il predominio assoluto della casta, e sottrattendo la vita delle libere ed illuminate coscienze, potrà risorgere quel sentimento veramente religioso, nel quale confida il Minghetti, quando gli avanzi del Temporale sieno seppelliti. Pagate pure largamente le spese dei funerali del Temporale, come un erede che vuole dare soddisfazione al mondo; ma occupatevi dei vivi e rimescolate ed innovate tutto. Siate fondatori e conservatori dell'unità italiana col progetto e col lavoro. Giacchè avete affrontato un grande problema, scioglieste lo radicalmente. Fate, se volete, al morto anche l'elogio funebre, dissimulando pietosamente molti suoi vizii e difetti; ma, per carità, non occupatevene più di lui, e soprattutto non lo fate rivivere come un'ombra, come un spauracchio da fanciulli. L'Europa, cattolica o no, non vi domanderà conto di ciò che è divenuto il morto, se lo seppellite bene in modo che non ammorbri, ma bensì di quello che gli'avrete sostituito di vivo. Un bel costume è quello di piantare sui cimiteri l'olivo, il cipresso e l'alloro ed i fiori balsamici. Fate lo anche voi sul sepolcro del Temporale; e se vedrete delle notturne fiammelle sorgere da quelle ossa sepolte, non fioleggiate col volgo che sono le anime purganti che si abbruciano per salire alla seconda vita, ma dite schietto, che è il fuoco fatto prodotto dal fosforo che se ne sprigiona nella loro decomposizione. E voi state vivi, ciarlate un poco meno, e studiate e lavorate un poco più. Così facendo, lavorerete non soltanto per voi e per l'Italia, ma per questa Europa, della quale taluni vorrebbero farvi uno spauracchio. Affrontate i fantasmi coll'azione coraggiosa e conseguente: e svaniranno come svaniscono, anche per i fanciulli, le paure notturne allo splendido chiarore del sole.

P. V.

Italiani all'Ester.

Dal sig. E. Kraum segretario della Società Armonia di Klagenfurt, il Rinnovamento riceve la seguente lettera che narra il modo col quale venne istituita a Klagenfurt una società fra i nostri connazionali.

Klagenfurt, piccola ma bella città nella Carinzia, di cui è la capitale, conta fra i suoi abitanti diversi italiani, quivi da vario tempo stabiliti, e la vicinanza all'Italia fa sì che anche molti altri si dedicino allo studio dell'italiana favella. Già da vario tempo io e pochi amici accarezzavamo l'idea di poter avere un luogo di riunione ove coltivare la nostra lingua natia, e fu allora, che, esposto questo piano in circoli di amici e di scolari miei, e visto che fummo in essa incoraggiati, ci mettemmo all'opera. Il risultato fu oltre ogni aspettazione favorevole ed in brevissimo tempo ebbimo i 50 soci necessari alla vitalità della nostra impresa. Allora ci costituimmo, presimo il nome di: Armonia, l'egregio consigliere Dottor Carlo Rosmini degli Oprandi fu eletto direttore, questo negoziante Giulio Neuner che [vissesse] parecchi anni a Milano, Torino, e Trieste suo sostituto, ed io mi assunsi ben volentieri il dif-

stessa, e nel 14 Luglio ne procurai la cessione a Luigi F., verso corrispettivo di i.L. 1000, da darsi al P. e di un prato in pertinenza di Paderno, valutato nella conclusione di questo affare in i.L. 6000, mentre nel 30 Maggio precedente il F. aveva acquistato per i.L. 4461.

In tal guisa era stata carpita e negoziata questa cambiale di i.L. 42,000 per un apparente importo di i.L. 7000, esponendo per l'intera somma la siga Simonetti, la quale, ignara del tradimento, esprimeva a quanti la avvicinavano la propria contentezza per essere stata (come le si diede a credere) liberata dall'obbligo della cauzione a favore del P.

Mentre quella ottima Signora viveva nella convinzione di avere esercitato un atto di beneficenza verso un infelice nel momento del bisogno, e d'esserne stata svincolata dalla relativa obbligazione al cessare del bisogno medesimo; mentre ignorava del tutto le mene e gli intrighi dei quali era stata fatta bersaglio, con minaccia di tanto suo danno economico, tutto non era finito. Nel tempo che corsa fra le prenotazioni prese dai fratelli T. per le due cambiali 12 Maggio 1869 per i.L. 7000, e 20 Giugno successivo per i.L. 8000, e l'inganno in cui era stata tratta nel 10 Luglio col quale credeva di svincolarsi dalla cauzione, quando invece le si erano

facili incarico di Segretario: — presentemente contiamo circa 80 membri, che, se non è molto non è neppur poco in 2 mesi di vita.

Il nostro scopo è quello di coltivare la nostra lingua, e vogliamo raggiungerlo con discorsi, letture, conversazioni e divertimenti. Abbiamo una piccola biblioteca, toniamo 8 giornali italiani, di quando in quando qualcuno dei soci fa un discorso od una lettura pubblica, giochiamo giochi italiani, ed i divertimenti nostri della domenica (di questo il giorno destinato per le signore) non sono certo dei meno animati.

Se questa nuova Società avrà vita per l'avvenire non puossi ancora stabilire; certo è che diversi signori del paese si mostrano e mostrano assai favorevoli ad essa e contribuiranno anche materialmente a darle la vita. Se l'idea sia buona o meno non sta in me di giudicare; — in ogni modo però ritengo che i miei compaesani non la disapproveranno, e se qualcheduno per accidente dovesse passare per Klagenfurt non avrà per sicuro di scorrere di trovare una buona compagnia italiana colla quale passare la serata, mentre per gli statuti ogni forestiero è il benvenuto. Inoltre il locale, " Hotel Moser ", è assai decente, e quest'albergo non sta in alto ad alcun altro per servizio di cibi e bibite. Ecco tutto. Se crede far menzione di quest'istituzione ti faccia pure nella maniera che più le sembrerà opportuna.

L A GUERRA

— Il foglio ufficiale prussiano conclude così alcune sue considerazioni sullo stato della guerra: "Più di un terzo di paese nemico è occupato dagli eserciti tedeschi; 27 dipartimenti sono o totalmente o per la maggior parte in loro possesso. Un territorio di circa 2860 miglia quadrata con 41 milioni e mezzo di abitanti (delle 9860 miglia quadrate con 38 milioni d'abitanti che ha il paese) sente immediatamente gli effetti della guerra. Le fortezze di Metz, Strasburgo, Schleitstadt, Braisach, Marsal, Pfalzburg, Mœlbe, Peronne, Rocroy, i punti fortificati di Lützelburg e Mompelgard, come pure la cittadella di Amiens, tutte provviste d'immenso materiale di guerra, furono prese. Bitsch, Belfort, Langres, Longwy, Geret-Charlemont e Parigi sono assediate o circuite..,

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Gazz. del Pop.*: Prima di partire da Firenze, la principessa Margherita manifestò ad alcune persone il proposito suo vivissimo di domandare, appena giunta in Roma, un udienza dal Papa. Ma la Principessa, preoccupandosi della possibilità che il Pontefice risponda con un rifiuto, o risponda che riceverebbe la Principessa Margherita come figlia del Duca di Genova, e non come consorte del Principe Ereditario, vorrà prima sapere se la sua domanda potrebbe essere favoribilmente accolta; in caso affermativo, la domanda dell'udienza avrebbe la forma ufficiale, e in caso negativo la Principessa desisterebbe del suo pensiero.

Le probabilità sono piuttosto per un rifiuto che per un assenso da parte di Pio IX, ma in ciò il Pontefice obbedisce alle pressioni dei gesuiti, non all'ispirazione dell'animo proprio, nel quale forse non è piccola la curiosità di conoscere una Principessa che è l'idolo dell'intera nazione.

La Nazione reca:

Crediamo che nonostante la smentita data ieri pubblicamente in Senato alla notizia da noi riferita, vive pratiche si facciano presso il Ministero affinché egli rinunci alla seconda parte, che riguarda la libertà della Chiesa, nella legge che attualmente si discute alla Camera.

Sappiamo che alla direzione generale dell'Economato presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio è stato affidato il servizio relativo al trasporto a Roma del materiale e del personale delle Amministrazioni centrali dello Stato. (Id.)

fatto firmare la conferma delle dette prenotazioni con assenso alla iscrizione ipotecaria a favore dei detti Fratelli T., ed in più tempo anche la cambiale in quella data per i.L. 12,000, carpita, per approfittare della occasione dietro suggerimento al dire del P., di S. e del sensale Pietro C., altri fatti erano avvenuti in suo danno, in conseguenza delle cambiali precedenti, all'epoca delle scadenze.

Nel 30 Giugno 1869 era scaduta la cambiale 13 Marzo precedente per i.L. 2000 girata a F., ed era quindi urgente di trovare i fondi per estinguervela. Ma P. non aveva che i.L. 1200, parte del ricavato della cessione della cambiale 20 Giugno stesso di i.L. 8000. La somma rimanente esso non poteva trovarla. Allora ricorse alla falsificazione. Falsificò cioè una cambiale in data 1 Luglio 1869 per i.L. 1000, coll'approvata firma della siga Simonetti. Mediante S. consegnò al F. i.L. 1000 a deconto della detta cambiale 13 Marzo di i.L. 2000, e così pure la cambiale falsa 1. Luglio per i.L. 1000.

Nell'atto in cui nel 1. luglio 1869 il F. restituiva la detta cambiale del 13 marzo 1869 per i.L. 2000, in seguito a questi versamenti, lacero la porzione di carta su cui esisteva il giro in lui dalla cambiale medesima, non però completamente, essendovi rimasto tuttavia unito un lembo, in cui non erano scritte di sorta.

— Sappiamo che il Ministero non ha accettato, come generalmente si crede, il controprogetto della Commissione sulle garanzie al Papato. Il Ministero ha aderito soltanto che si aprisse la discussione sulle controproposte della Commissione, riserbando di presentarle in tutto o in parte il progetto del Governo come emendamento a quello della Giunta parlamentare. (Id.)

— Il ministro dei lavori pubblici, socondando le istanze anteriormente fatte nella Camera dagli onorevoli Cadolini e Capone, ha trasmesso alla Commissione generale del bilancio la relazione della inchiesta stata fatta sulle ferrovie Calabro-Sicule. (Ital. Nuova).

Roma. Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Dopo la dimostrazione di ieri falle 5 pomeridi, da noi narrata nella *Cronaca Cittadina*, va ne sera alle 8 sulla Piazza del Quirinale un'altra molto più imponente ed entusiastica. Non esigeremo nell'assicurare che più di 10,000 persone con fiaccole, lanternoni a colori, standardi e bandiere erano raccolte dinanzi al palazzo reale. La grossa schiera dei dimostranti mosse verso le 7 da Piazza Colonna, ed aumentandosi sempre lungo la strada, si recò al Quirinale, percorrendo le vie del Corso, della Fontanella di Borgese, di S. Luigi de' Francesi, di Argentina, di Piazza del Gesù, di Piazza di Venezia, di Piazza dei SS. Apostoli e delle tre Cannelle.

Le grida di viva il Re, viva il Principe Umberto; viva la Principessa Margherita, viva l'Angelo d'Italia si alternavano di minuto in minuto.

Giunta la folla numerosa e compatta sulla gran piazza di Monte Cavallo, una viva luce di bengala si unì a quella delle faci e dei trasparenti. Gli applausi crebbero a dismisura, e le bandiere (fra cui notammo quella dell'Università e quella degl'Impiegati delle ferrovie) sventolarono in un circolo di fuoco con un effetto incantevole.

Ma ad un tratto la finestra del balcone si aprì ed il Principe, cortesemente annuendo all'invito popolare, apparì. Fu quello un momento di delirio. La Principessa agitando il suo fazzoletto ringraziava pure vivamente commosso il Principe Umberto, e dalla piazza s'inalzava un solo ed unanime grido che non tentiamo neppure di descrivere.

Rientrati i Principi, la folla discese dalla gradinata e giunse sul Corso, tranquillamente si sciolse.

— Lo stesso giornale reca:

A mezzanotte la piazza del Quirinale era nuovamente gremita di gente in attesa di una terza dimostrazione. Si trattava di una serenata, che la banda della G. N. voleva offrire ai RR. Principi. Ma la serenata venne sospesa, avendo il Principe stesso ringraziato i promotori di essa per non togliere in vista di una minacciante inondazione nessuno dei miliardi cittadini al servizio della città.

— Ieri mattina si avevano per telegrafo da Orte notizie allarmanti sul fiume che crebbe tutto il giorno e cominciava a debordare nei luoghi più bassi della città. — Stanotte le notizie erano meno gravi, ma il fiume si manteneva sempre gonfio. (Id.)

— La *Gazz. Ufficiale* di Roma ci reca il seguente manifesto pubblicato d'urgenza dalla Giunta Municipale di Roma.

— La Giunta Municipale ha ricevuto informazioni che la piena del fiume nel suo corso superiore si mostra nuovamente minacciosa.

— Essa ne dà avviso al pubblico perché ciascuno possa prendere le precauzioni che la prudenza gli consiglia, mentre la Giunta stessa non ha mancato di prendere tutti i provvedimenti che sono della sua competenza.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria.

ESTERO

Francia. Il *Journal Officiel* contiene un proclama del Governo, in cui si legge:

« Il nemico uccide le nostre donne e i nostri

figlioli e bombardà Parigi di notte; esso cuoppi i nostri ospedali di granata.

« Il grido di allarme è uscito da tutti i petti.

« Coloro tra voi che possono sparre la vita al campo di battaglia, muoveranno contro il nemico.

« Coloro che restano, gelosi di mostrarsi degni dell'eroismo dei loro fratelli, accetteranno, occorso, i duri sacrifici come gli altri mezzi di dedicarsi per la patria.

« Siamo decisi a soffrire e morire se occorrerà ma a vincere. »

— Il celebre vescovo d'Orléans, monsignore Dupplouy, continua ad esser guardato a vista da prussiani. Una guardia staziona al vescovato come si trattasse di far onore a un generale; ma un ufficiale di gendarmeria che alloggia all'interno sorveglia ogni tentativo di evasione e visita e prende notizia della corrispondenza del prelato.

Inghilterra. Scrivono da Londra al *Secolo*:

La risposta del Governo del Lussemburgo in data del 12 al dispaccio del conte Bismarck è data del 6 andante, premo atto della promessa del plenipotenziario tedesco d'evitare malintesi e di non fondere accuse sopra atti irresponsabili, e promette di fare un'inchiesta sugli atti recentemente commessi, secondo Bismarck, in violazione delle leggi di neutralità.

Questo dispaccio assieme a quello del conte Bismarck, è stato comunicato alle grandi potenze signatarie del trattato dell'anno 1867.

Il ministro Cadorna ha istruzioni relative alla questione romana, le quali manifesterà nel corso della Conferenza, ove si presenti l'opportunità.

Spagna. Scrivono da Madrid, al *Diario di Barcellona*:

« Io credo che molto contribuirà ad agevolare l'ordinamento del partito conservatore, che appoggia la nuova dinastia, l'espresso riconoscimento della dinastia medesima proposto dal duca di Montpensier, che rinunziò alle sue antiche aspirazioni. »

« Per ottenere questo riconoscimento, il governo invierà qualche altro personaggio con missione ufficiale presso il duca di Montpensier, il quale ha già concessa piena libertà d'azione agli uomini politici che sostenevano la sua candidatura, autorizzando anche alcuni di essi ad accettare impegni a Corte. »

— **CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

FATTI VARI

N. 739

Municipio di Udine

AVVISO

Al tutto il 20 febbrajo p. v. resta aperto il concorso ai posti sottoindicati di Maestro ed Assistenti presso queste Scuole elementari maschili.

Le istanze d'aspiro dovranno essere prodotte entro il termine sudetto al Protocollo municipale, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato comprovante l'età del concorrente;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Patente d'abilitazione all'insegnamento a certi leggi;
4. Fedine politico-criminali.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Dal Municipio di Udine

il 21 gennaio 1871.

Il Sindaco
G. GROPPERO

Sedute del Consiglio di Leva
del 23, 24 e 25 Gennaio
Distretto di Udine

Assentati	163
Riformati	139
Esentati	125
Rimandati	10

sig. Simonetti senza che questa ne conoscesse il tenore a mezzo della propria moglie Teresa, indi la gira a Melchior ai riguardi delle suddette cambiali di cui questi era possessore.

In onto al giro di quest'ultima, restano in mano del Melchior anche le cambiali precedenti, perchè, a quanto essi dicono, erano da liquidarsi fra loro i conti rispettivi in dare ed avere, il che non poté avvenire, perchè il P. nel frattempo erasi allontanato.

Il Melchior nel 29 novembre 1869, dopo cioè che era iniziato il processo, prodossi contro il rappresentante dell'allora interdetta sig. Simonetti Petizione per sole L. 3100, anziché per tutto l'importo della cambiale della L. 4500, che aveva protestato a scadenza, dicendagli che quella soltanto è la cifra del suo

Dilazionati	14
In osservazione	3
Residenti	12
Eliminati	3
Totali 471	

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*: Vienna 25 gennaio. (sera). Nei circuiti bene informati sono dichiarate inesatte o preoccupate tutte le voci e combinazioni contenute nei giornali riguardo alla ricomposizione del ministero. Poteck non ottenne ancora formalmente la chiesta di dimissione; lo scioglimento della questione ministeriale e la formazione del nuovo gabinetto sono attesi dopo la chiusura delle delegazioni.

Bruxelles 25 gennaio. Le vittorie dell'armata dei Vosgi sollevarono lo spirito delle popolazioni francesi.

Le parrocchie delle principali città furono fatte feste.

Si smentiscono le notizie della vicina resa di Parigi. La capitale è ancora bene provveduta.

Assicurasi che Bourbaki abbia ripresa l'offensiva.

Londra 25 gennaio. Il discorso della regina all'apertura del parlamento non parlerà di Napoleone. Deplorando la guerra, esprimrà simpatie per la Francia, ed accennando alle pratiche fatte per la pace fra i belligeranti aggiungerà che la pace europea impone all'Inghilterra la più stretta neutralità. Constaterà le felici condizioni del paese e le forze di cui può disporre.

— A detta dell'*Italia* il progetto di legge relativo alla leva sui nati del 1850 e 1851 incontra qualche opposizione nel Comitato della Camera. Secondo alcuni si vorrebbe che la leva delle due classi sopraccitate fosse portata complessivamente a 100 mila uomini, secondo altri ad 80 mila. Ritiensi che le difficoltà si appianeranno, dappoché il ministro della guerra è dispostissimo ad accettare un aumento di forze, sempreché gli si assegni il corrispondente nel budget del suo ministero.

— Dispaccio particolare della *Gazzetta di Trieste*:

Londra, 25. La Conferenza fu aggiornata ieri fino al 31 gennaio. Lord Granville tiene dei colloqui prima e dopo ogni seduta coll'invito francese Tissot.

Il *Times* assicura che il conte Bismarck possiede fino da ieri la piena adesione alle condizioni prussiane di pace da parte dell'Imperatrice Eugenia alle quali aderì anche Napoleone.

Il *Times* è contrario alla ristaurazione del Bonapartismo.

Il *Morning Post* dice che il rifiuto d'un salvavita a Favre fece qui una penosa impressione.

Il *Daily Telegraph* annuncia che 800 garibaldini hanno sbaragliato un distaccamento di Landwehr prussiana tra Nancy e Strasburgo. A Nancy regna grande agitazione. La popolazione dell'Alsazia si mostra sempre più inquieta.

— L'*International* di Firenze assicura che le potenze neutrali lavorano presentemente, e con demarches très actives, per metter fine alla sciagura lotta franco-tedesca.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 gennaio

Massari difende il progetto sulle garantie parziali. Credere che quest'atto condurrà alla conciliazione della Chiesa collo Stato e dice che devesi por-

tare a Roma la libertà e l'ordine. Leggo una lettera del padre Giacinto che al tempo della proclamazione della infallibilità predicava la caduta del regno temporale.

Panattori reputa il progetto immaturo ed intempestivo.

Bombo discorre in favore reputandolo utile alla Religione e allo Stato.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 gennaio

Il Senato continua a discutere la legge sul trasferimento e approvò agli art. 3, 4, 5, 6, 7, 8 del progetto dell'ufficio centrale.

Berlino, 25. austr. 207.1/4 lombarde 100.78 cred. mobiliare 138. —, rend. ital. 55.4/8, tabacchi 89. —

La *Corrispondenza Provinciale* dice: Le nostre operazioni nella Francia settentrionale in seguito ai movimenti dell'ala destra della nostra seconda armata, sotto il principe di Meklemburgo, prenderanno presto un'estensione ed un'importanza maggiori.

L'Agenzia *Wolf* annuncia da Bruxelles che il conte Herisson che fu inviato al quartier generale tedesco per domandare un armistizio, di 48 ore, avrebbe pure avuto la missione d'informarsi quale accoglienza incontrerebbe nel quartier generale tedesco una proposta relativa allo sgombero della Capitanata da parte delle truppe francesi.

Versailles 24. Nella sortita del 19 diananzi Parigi le nostre perdite fra morti e feriti e assenti ascesero a tre ufficiali e 617 soldati. Le perdite del nemico sono di circa 6000 uomini. Trovarono oltre 1000 morti che il nemico lasciò diananzi alle nostre fronti.

Una parte dell'armata del sud occupò il Doubs. Granville 25. Il generale Kreuski occupò Longwy.

Bordeaux, 25. Bismarck riuscì decisamente a Favre il salvacondotto. Fra gli altri pretesti addotti, Bismarck obbligò non esistere in Francia un governo che possa partecipare ad una conferenza europea. La Prussia aveva promesso all'Inghilterra di dare questo salvacondotto, ma Bismarck facendo tale promessa non aveva l'intenzione di mantenerla, e voleva soltanto indurre la Potenza ad accettare la conferenza alla quale non avrebbero acconsentito se si fosse preventivamente dichiarato che Favre ne verrebbe escluso. Bismarck fece dapprima in modo da ritardare che l'invito giungesse a Parigi quindi di riuscire a dare a Favre il salvacondotto promesso. Il Governo è lieto di questa situazione che si fa alla Francia, la quale considererà come non avvenuta ogni decisione della conferenza recante modificazioni ai trattati esistenti.

Vienna, 26. La *Neue Presse* riporta la voce che il barone Kelliesberg sarebbe designato a formare il nuovo gabinetto cisalitano.

Atene, 25. Erskine domanda che si riprenda l'istruttoria contro i complici che figuravano nel processo relativo all'affare di Maratona. Il Governo ricusa.

La Camera domanda che si giustifichi la formazione del gabinetto Deligiorgis.

Roma, 26. Leggesi nella *Libertà*: Il conte Armin avendo chiesto di presentare i suoi omaggi al principe di Piemonte, fu ricevuto oggi ad un'ora pom. in udienza privata.

I principi ebbero jérsera al Teatro Apollo una entusiastica ovazione.

Il Tevere che minacciava un'altra inondazione, oggi decresce.

Monaco, 26. Assicurasi che comparirà prossimamente un proclama del Re di Baviera al suo popolo.

Vienna, 26. La *Presse* ha da Berlino che Favre intavolò ieri a Versailles trattative in nome

del governo di Parigi e del partito della pace, domandando che si lasciasse partire la guarnigione colle armi. Bismarck gli rispose chiedendo la resa di tutti i forti e della città, e prononcione inoltre le condizioni accordate alla guarnigione di Metz. Favre non essendo autorizzato ad accettare questi patti, domandò la sospensione del bombardamento fino al suo ritorno da Parigi. Ciò gli venne riconosciuto. A Parigi il partito della resistenza ad oltranza prese il sopravvento. Vi comanda Vinoy. Anche Ducrot è dimissionario.

Londra, 26. Inglesi 92.3/8, italiano 54.9/16, lombarde 15.1/8, turco 42.3/4, austr. 89. — spagnolo 30.4/8.

Digione, 25. Il nemico ritiratosi da tutte le parti di dintorni di Digione. I corpi nemici prussiani impegnati negli ultimi combattimenti sommano a circa 38 mila uomini.

Never, 25. Nel combattimento di Brienon i francesi fecero prigioniera la guarnigione prussiana che barricatosi nel castello faceva energica resistenza.

Molti prigionieri francesi furono fatti a Laroche il cui ponte fu reso impraticabile.

Il Prefetto dello Mayenne rientrò ad Alençon.

Never, 25. Si ha da Auxerre che il ponte di Grezy presso Laroche fu distrutto dalle nostre truppe che vi fecero 11 prigionieri.

Angers, 22. 2000 prussiani occuparono Sablé e non lasciano né uscire, né entrare in città, 25 uffiali comparvero a Precigny. Cinque di essi fermati in retroguardia furono sorpresi da 10 milioni in ricognizione; due furono feriti e uno fatto prigioniero.

Versailles, 25. Rapporti ufficiali francesi fanno ascendere ad oltre 100 mila uomini le forze francesi nella sortita del 19.

Le nostre perdite nella battaglia di Saint Quentin sono di 94 uffiali e circa 3000 soldati tra morti e feriti.

Vienna, 26. Mobiliare 253.20, lombarde 185.50, austriache 380.50, Banca nazionale 725. —, napoleoni 9.96 1/2 cambio Londra 124.25, rendita austriaca 67.75.

Berlino, 26. austr. 206.3/4, lomb. 100.78, credito mob. 149.5/6, rend. italiana 55.4/8 tabacchi 88.5/8.

Marsiglia 26. Francese 51. —, ital. 54.30, spagnolo 29.3/4, nazionale 41.125, lombarde —, Romane 140.25, ottomane 1863.286, austr. —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 26 gennaio.

Rend. lett. fine	57.40	Prest. naz. 81.17	a 81.12
den.	57.35	fine	—
Oro lett.	21.01	Az. Tab. c. 678. —	674. —
den.	20.99	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	26.30	d' Italia 24.10	a —
den.	26.26	Azioni della Soc. Ferrovie merid. 327.50	326.75
Franc. lett. (a vista)	—	Obbl. in car. 333. —	332. —
den.	—	Buoni 177.50	177. —
Obblig. Tabacchi 468. —	—	Obbl. eccl. 78.80	78.75
TRIESTE, 26 gennaio. — Corso degli effetti e dei Cambi	3 mesi	sconto v. a. da flor. a fior.	—
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104. —
Anversa	100 franchi	3 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.35
Berlino	100 talleri	5	—
Franc. s.p.M.	100 f. G. m.	3 1/2	—
Francia	100 franchi	6	—
Londra	10 lire	2 1/2	124. —
Italia	100 lire	5	46.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—
Un mese data	—	—	—
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista	—	—	—
Corsica e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. ture.	—	—

Sconto di piazza da 8.3/4 a 6. — all'anno

Vienna 6. — a 6.1/2

Zocchini Imperiali f. 5.85 — 5.86 —

Corone 9.96 — 9.95 —

Da 20 franchi 12.53 — 12.50 —

Lire Turche — —

Talleri imp. M. T. 121.75 — 121.85

Argento p. 100 121.30 — 122. —

Colonati di Spagna — —

Talleri 120 grana — —

Da 5 fr. d' argento — —

VIENNA 25 gen. 26 gen.

Metalliche 5 per 10 fior. 58.50 — 58.60

Prestito Nazionale 67.60 — 67.75

1860 95.50 — 96.10

Azioni della Banca Naz. 725. — 724. —

del cr. a f. 200 austr. 253.90 — 255.20

Londra per 10 lire sterl. 124.25 — 124.25

Argento 121.30 — 122. —

Zecchini imp. 5.85 1/2 5.86 —

Da 20 franchi 9.96 — 9.96 1/2

Prazzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 26 gennaio

et altrio

Frumento 1' ettolitro it.l. 20.14 ad it.l. 22.15

Granoturco 10.43 — 11.62

Segala 13.50 — 13.70

Avena in Città rasato 9.50 — 9.60

Spelta — 25. —

Orzo pilato 25.30 — 25.30

da pilare 12.70

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per acquisto e vendita di beni immobili costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867
SEDE DELLA SOCIETÀ nella: Capitale del Regno d'Italia.

A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni — A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4. — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 4^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a e 10^a Serie del Capitale Sociale di DIECI MILIONI di Lire italiane
diviso in 10 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4000 Azioni di 250 Lire ciascuna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese Luigi Nicollini, Presidente. — **Conte Carlo Rusconi**, Consigliere di Stato, Vice Presidente.

Consiglieri: Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento
March. Francesco di Trentola, Proprietario.
Cav. Felice Musiano, id.
Giuseppe Jandolfi, id.
Raffaele Vestrini, id.

Consiglieri: F. A. Wenner, Dirett. prop. delle fabbr. di cotone in Salerno.
March. Carlo Brancia, Presid. del Tribun. civile di Napoli.
Cav. Domenico Paladini, Proprietario.
L. Modena, Negoziente.
Eugenio Marchi, Ingegnere.

Consiglieri: Angelo Gemmi, Ingegnere.
Avv. Giovanni Puccini, Segretario del Consiglio.
Cav. Dott. Oreste Ciampi, Consulente legale della Società.

Direttore Generale: Avv. G. Batt. Malatesta.

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senso pari alla prudenza, e fine dalla sua origine abilmente dirata, ha dato ai suoi Azionisti dei benefici superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini onesti ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati da una sima giustamente meritata, forniti inoltre o sopra ogni altra cosa, della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

Per procedere con sicurezza la Compagnia Fondiaria ha voluto tranquillo addio, e perciò che il Consiglio di Amministrazione si è contentato nella sua savietta di smettere da prima nel 1867 unicamente di usare il suo capitale. Ma di fronte ai benefici ottenuti e alle nuove operazioni da intraprendere in questi anni successivo emette due nuove serie, realizzando per tal modo tre milioni su i dieci del quale è composto il fondo sociale.

La Società incominciò a preferir nel fare i suoi acquisti quella fra le province d'Italia, le quali più erano in fama per la loro fertilità, e dove i grandi possessi, divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza per dover in alcuna parte, lasciare fermare l'attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perché gli leggeri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Greciaco, nella Provincia di Pisa, già appartenente alla Principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poti in Monteserico, presso Spoltore, nelle Puglie, appartenente alla famiglia Mazzoni.

3. Tenuta di Brolazzo, sitata nei comuni di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia Boselli.

4. Possessione Kallone delle canne, presso Vasto Alimonti, di provenienza della famiglia Tonni.

5. Proprietà di Donnoguardo, presso Pistoia, già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di San Benedetto Po, acquistata dal principe Poniatowski, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lotti.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, ori e giardini in Roma situati come sarà dato di appreso, ed acquistati dalla liquidata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 800 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contando i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria tratto, e conclude queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivati dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli Azionisti che ha raggiunto il 15% nel primo anno — il 16% nel secondo — e finalmente il 17 1/2% nel terzo anno.

Nel 31 dicembre scorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente, all'estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza di chiedere a sé medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che gli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le comprate recenti di terreni fabbricativi in Roma, nelle vicinanze appunto della st-

azione. Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta San Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi via arterie della città di Roma, le quali mettono i quartieri di San Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione imparigabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadrati di terreno in quella admirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarsi in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. — Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a nuovi, sarà dato molto di avvantaggiarsi della entità-differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivenendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste pretrorse, allestite in special modo da coadiuvanti di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno appartenenti della Società, potrà essere dato di offrire di più vantaggioso.

Come posizione, è inutile il ripeterlo, in Roma non vi sono altri terreni che possano reggere al confronto di questi centrali, voltii a mezzogiorno, in aria salubre, al sicuro da ogni pericolo d'inondazione, degli si trovano in una delle parti più elevate dell'Eterna città, là dove splendono ancora i grandi avanzi dei monumenti, che la piazza degli antichi Romani conservava al culto di Minerva Medica, o la loro riconoscenza innalzava ad eternare i trofei di Merito; tali sono i luoghi ove possiede la Società.

Ad onta di ciò, la Compagnia Fondiaria non promette altro se non quanto può mantenere, ed anzi, fin qui ha mantenuta assai più di quanto ha promesso. E difatti, allorchè essa ebba ad emettere or sono due anni la 2^a e la 3^a serie delle sue azioni, dessa si limitò a dare speranza ai suoi azionisti di un dividendo corrispondente al 12% tutto al più al 14% per 0%. Questo dividendo invece raggiunse il 17 1/2 per 0%; di guisa che non v'è ombra di esagerazione nel prognosticare che in seguito alle rivendite de' terreni di recente acquistati, i benefici non debbano raggiungere cifre ezianio di molto superiori.

Se non che tenendosi anche ferme alla media già ottenuta del 17 1/2 per 0%, sarà a noi lecito di chiedere al pubblico ed agli uomini usi agli affari, se vi sia operazione finanziaria, industriale o di qualche altra natura, che possa essere seconda di risultati maggiori?

Domanderemo pure, quale altra mai speculazione finanziaria raccolga in sé più certi elementi di sicurezza e di garanzia così pel passato come nel presente e nell'avvenire?

Uniformandosi tuttaviam al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all'ingresso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilaziono; e così i suoi contatti riescono sempre ad ottima condizione. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne conseguue che i compratori e avenuti causi da Lei, vengono ad ottener le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, tipoando sui beni intangibili è una garanzia senza pari per l'azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l'interesse dal 17 al 25%.

A queste considerazioni di tanto rilievo ed importanza per gli Azionisti, ci limiteremo ad aggiungere le seguenti:

Col suo modo di operare la Compagnia Fondiaria rende un gran servizio non solo all'Agricoltura, cui essa procura delle braccia operose e interessato a far produrre ed a fare valere la terra, ma ben anche allo Stato cui arreca una maggior quantità di benessere col dividere e migliorare la proprietà.

Ed in vero la creazione dei piccoli possessi è uno dei provvedimenti che più di ogni altro contribuisce allo incremento della ricchezza nazionale.

E questa adunque un'istituzione eminentemente nazionale e patriottica: e per certo nessuno si la guerà che sia pure lucrativa.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni, perché ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell'interesse dei suoi Azionisti.

Esa si limita a non demandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l'intero capitale soltanto allora che sieno per esigilo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover ricevere agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni della nuova serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionalmente al capitale sottoscritto.

Un'ultima parola: L'esame attento degli Statuti della Compagnia Fondiaria prova fino all'ultima evidenza la sicurezza assoluta di questa istituzione, imperocchè le azioni della medesima sono a tutti gli effetti assimilabili ai titoli ipotecari, il valore dei quali, per nulla speculativo, riposa al contrario sopra delle garanzie reali, effettive e superiori ad ogni contestazione.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto di comprare a contanti e di rivendere con dilaziono al pagamento, dopo averle divise, le grandi proprietà, ovvero i terreni fabbricativi di vasta estensione posti nei grandi centri.

Le sue operazioni si limitano rigorosamente ad acquistare i grandi possessi ed a rivenderli frazionati. In conseguenza dessa si astiene di tenerli in amministrazione a meno che non sia per migliorarne le condizioni e facilitarne le rivendita. Essa si interdice soprattutto ogni specie di costruzione nella città, l'esperienza avendo dimostrato che simili operazioni presentano sempre un'altra cui la Compagnia Fondiaria non vuole esporre i suoi azionisti, a meno che in certi casi non fosse per esigilo l'interesse sociale.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6% pagabile semestralmente.

2. Al 75% dei benefici costatati dall'inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei titoli della prima Serie emessa hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Venendosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6% ma anche dei dividendi a dato dal 1° gennaio 1871.

Versamento.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell'atto della sottoscrizione L. 20

Al riparto dei lotti 30

Due mesi dopo 75

Totale L. 125

E le rimanenti 425 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà preventire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piaceva alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrizione che anticiperà i versamenti dovrà godere sulle somme anticipate lo sconto del 6% annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilaziono concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore dalla Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli Interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: — a Roma alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, — a Torino presso i signori U. Geisser e C. — a Firenze alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, — a Napoli alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 — a Parigi alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 36 — a Milano presso i signor Algier Canetta e C. — a Venezia presso Henry Texeira de Mattos — a Genova presso M. A. Carrara — a Trieste e Vienna presso la Wiener Wechslerbank — e a Ginevra presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871.

a Torino presso i signori U. Geisser e comp.

Carlo de Fernex.

a Firenze La Sede della Società, via Nazionale, 4.

B. Testa e comp.

Giustino Bosio.

I. Henry Texeira de Mattos.

E. Leis.

P. Tomich.

Compagnoni Francesco.

Algier Canetta e comp.

La Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.

B. Testa e comp., via Ara Coeli, 51, Palazzo Senni.

Marignoli e Tommasini.

A. Carrara.

Onofrio Fanelli, Toledo 256,

e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Merid.

La Sede della Società, via Toledo, 438.

Fratelli Pincherle fu Donato

Figli di Ludi. Greco.

Moïse di Vita.

Antonio Mazzetti e comp.

Giuseppe Sacchetti.

L. D. Levi e comp.